

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA

354

20122 MILANO, 10 settembre 1976
Via Festa del Perdono, 7 - Tel. 8343

A tutti i soci della
Società degli storici italiani
che hanno aderito alla proposta di convocare un'Assemblea straordinaria
della Società.

Cari Amici,

vi confermo il nostro incontro in occasione del
prossimo Congresso di Storia del Risorgimento : ci vedremo dunque
a Mantova domenica 26 settembre p.v., verso le ore 12, al termine
della seduta inaugurale presso l' Accademia Virgiliana (possiamo
eventualmente andare a colazione insieme) . Scambieremo delle
idee a proposito del futuro della Società degli storici e incari-
cheremo qualcuno di noi di preparare l'Assemblea generale straordi-
naria per il 30 ottobre, a Firenze.

Cercate, per quanto possibile, di essere presen-
ti, e invitate a partecipare anche tutti i soci che condividono il
nostro proposito. Auguriamoci che dalla nostra iniziativa la Socie-
tà possa tornare a nuova vita.

Molto cordialmente

(Giuseppe Martini)

Martini

*Caro Falzone, spero proprio di vederla.
Le raccomando di mettere in contatto con
i garci ed altri amici, soci della Società, perché
vengano anche loro. Arrivederci b.b.*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA

20122 MILANO, 31 maggio 1976
Via Festa del Perdono, 7 - Tel. 8846

A tutti i Soci della
Società degli storici italiani
che hanno aderito alla proposta di
convocare un'Assemblea straordinaria
della Società .

Cari Amici,

il silenzio della Presidenza (scaduta fin dallo scorso gennaio) della Società continua, e sempre più chiaro si fa il disegno di lasciare estinguere la nostra associazione, che pure ha svolto un lavoro utile e dignitoso e conta tanti soci affezionati . Da varie parti giungono sollecitazioni, più che giustificate, ad affrettare i tempi della convocazione dell'Assemblea generale straordinaria. Per assicurare un minimo di informazione e di coordinamento a tutti gli Amici che intendono svolgere un'azione per salvare la Società , mi permetto di rivolgere qualche suggerimento pratico.

In questi ultimi tempi ho avuto occasione di parlare con alcuni di questi Amici, e in modo particolare con Salvo Mastellone, il quale, come già sapete, generosamente mette a nostra disposizione se stesso, la sede e il concorso di alcuni collaboratori per l'opera di riorganizzazione della Società. La nostra opinione è che a causa degli impegni accademici di fine d'anno e della concomitanza delle elezioni politiche non sia più possibile convocare in giugno o luglio l'Assemblea straordinaria.

Proponiamo invece che in occasione del Congresso di Storia del Risorgimento, che si terrà a Mantova intorno al 26 settembre, tutti i soci favorevoli alla convocazione dell'Assemblea straordinaria (abbiamo già lungamente superato il numero di 30 prescritto dallo Statuto) si ritrovino e si consultino, nominando magari un Comitato provvisorio incaricato di riunire l'Assemblea e di preparare l'elezione di un regolare Consiglio direttivo. L'Assemblea straordinaria si dovrebbe riunire verso la fine di ottobre (probabilmente il 30) , a Firenze.

Nel frattempo occorrerebbe che ciascun socio si adoperasse per :

- a) - invitare altri soci a sottoscrivere la richiesta per la convocazione dell'Assemblea straordinaria ;
- b) - invitare amici e colleghi non soci a farsi soci (si ricorda che in caricati e assistenti di ruolo divengono soci di diritto, a sola domanda) .

Cari Amici, si tratta di un momento di emergenza per la Società. Sono sicuro che con un minimo di partecipazione da parte di ciascuno di noi ne verremo a capo.

Per ogni eventuale comunicazione vi prego di indirizzarvi a Salvo Mastellone (Istituto di storia, via S.Gallo 10, Firenze) ovvero al sottoscritto (Istituto di storia medioevale e moderna, Via Albricci n° 9 , 20122 Milano).

Coi più cordiali saluti.

G. Martini

(Giuseppe Martini)

Con Falzone, le ultime buffonate del nostro
esagitato personaggio sono edificanti.
frase di tutte le notorie. Mettiamoci
tutti al lavoro!

Indubbiamente

G.M.

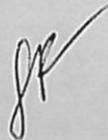
Palermo, 24 maggio 1976.

Caro Martini,

mi riallaccio alla convocazione già disposta per il 5 giugno a Firenze, e soprattutto alla nostra telefonata, con la quale ho appreso il rinvio della medesima, per dirLe che vero è il fatto dell'incidente occorso all'irrequieto personaggio, ma vero è altresì che già il 25 aprile - cioè tre giorni dopo - il medesimo era in grado di presentarsi a Giarre sia pure ingessato, e acconciamente mascherato, ivi celebrare la Resistenza. Non basta: da allora pur facendo dilatare oltre ogni tollerabilità, le conseguenze dello incidente, continua ad esibirsi pubblicamente, trasformando in un inferno, non solo la vita interna del PSI, nelle cui liste è candidato, ma la vita intera della città.

Ora, caro Martini, dinanzi a così frenetico atteggiamento, proprio noi dovremmo ricordarci del Vangelo? Sarebbe proprio fuori posto scomodare ~~Giuseppe~~ Gesù Cristo per un cialtrone del genere. Questo è anch' il pensiero di Massimo Ganci che tiene a firmare lo invito all'autoconvocazione. Proprio adesso - e mi rintonano ancora le orecchie - ho ascoltato la voce furente di Santi Correnti, incaricato di storia della Sicilia nella università di Catania (corso Italia, 18). Le saremo pertanto grati se vorrà sollecitare la riunione ponendo così fine a questo stato di carenza e di umiliazione. Capisco che adesso siamo già entrati nel vivo degli esami, delle lauree e delle commissioni di maturità, ma per conto mio non esito a proporre la data più ravvicinata possibile.

Vive cordialità da



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA

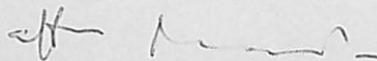
20122 MILANO, 30 aprile 1976
Via Festa del Perdono, 7 - Tel. 8846

Caro Amico,

come probabilmente Le è noto, la Società degli storici italiani è stata portata dai suoi attuali amministratori in una grave situazione di crisi, che vorrebbe preludere alla sua liquidazione. Il Consiglio direttivo è scaduto e il presidente Giarrizzo non si fa vivo da mesi, né convoca l'Assemblea generale prescritta dallo Statuto.

Occorre che ciascuno di noi dia un minimo di partecipazione perché la Società riprenda la sua vita normale. Chiedo perciò la Sua adesione al documento con il quale un gruppo di soci, a norma dell'art.13 dello Statuto, proporrà la convocazione di una Assemblea generale straordinaria da tenersi a Firenze nella sede del Magistero (via di Parione,7) sabato 5 giugno alle ore 10.

Coi migliori saluti



(Giuseppe Martini)

B
15.5.76
JR

354

Palermo, 12 dicembre 1975.

Chiar.mo Prof. Giuseppe Martini

Milano

Caro Martini,

il mio recente soggiorno a Milano non é stato sufficiente a farci esaurire la trattazione dei temi di comune interesse. Sono stato lieto di averLa rivista e di averLe potuto consegnare il primo quaderno del Comitato palermitano dell'Istituto per la storia del Risorgimento Italiano. La Rivista risorge con programma forse ambizioso per quanto riguarda le attività collaterali (esplorazioni archivistiche, seminari, conferenze) e tuttavia la presenza solidale degli altri storici risorgimentisti palermitani mi autorizza a sperare che, con l'aiuto della Regione Sicilia, i nostri fini scientifici ed organizzativi potranno avere esecuzione.

La posizione di rispetto che la nostra rivista intende conseguire nell'isola potrà venire raggiunta tanto più facilmente quanto più vasto sarà il sostegno che essa troverà fuori della Regione. Io mi permetto per questo di fare affidamento sulla Sua solidarietà personale che potrà materializzarsi sia attraverso la "Nuova Rivista Storica" sia l'Istituto da Lei diretto e quelli diretti dai Suoi amici, se ci vorranno incoraggiare. Astrazion facendo dai programmi scientifici già iniziati, spero bene nel ramo dei "picciotti", non é il caso di parlare di nuovi Vespri, ma pur restando coi piedi a terra é certo che - per quanto riguarda l'aspetto organizzativo della famiglia storica - é imprescindibile che le nuove mete da conseguire vengano indicate proprio in Sicilia.

Prima di lasciare Milano mia moglie Le recò a casa le copie a cui disponevo, ma sono a Sua disposizione per fargliene avere altre, se potranno servire per creare una piattaforma di abbonamenti.

Coi più cordiali saluti.

JF

554

Palermo, 22 marzo 1976.

Caro Martini,

il nostro fegatoso amico catanese, da quando il "Risorgimento in Sicilia" circola negli ambienti universitari e politici della sua città, è diventato fumante, ma molte più amarezze glielo procura la politica, specie in casa propria. Egli vuole assolutamente diventare deputato socialista di Catania, ma qui casca l'asino perché non basta impadronirsi con un colpo di mano della federazione provinciale. I catanesi sono corrivi e non intendono farsi rappresentare da un personaggio politicamente sconosciuto. La battaglia si è trasferita al congresso regionale del PSI. A congresso appena iniziato a Palermo, lo si è dovuto interrompere perché una furiosa massa di catanesi aveva occupato la cinquecentesca piazza Bologni e assaliva la federazione palermitana. Il ministro Lauricella, che presiedeva il congresso ed è contestato da Giarrizzo, non sembrava vero di accettare le contestazioni a Giarrizzo verso il quale si levava un unanime coro di impropri. Mi hanno mandato un settimanale socialista di Catania che rincara la dose esprimendo giudizi orribili al suo indirizzo. Pare che il nostro, per evitare che gli possa venire contrapposto l'on. Fagone lauricelliano vada assicurando in giro che il rivale è afflitto da un tumore al cervello per cui non potrà essere assolutamente vivo al momento delle elezioni. Si immagini gli scongiuri (ai quali, per quanto riguarda il mio femore, mi associo anche io toto corde).

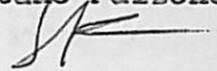
Non contento del primo insuccesso palermitano il Giarrizzo ne ha raccolto un altro all'Università. Faccio parlare il ritaglio del settimanale "Resto d'Italia" che unisco alla presente. Tutta la impalcatura organizzativa, reclamizzata anche in manifesti, è crollata. La mafia palermitana ha rintuzzato su tutta la linea il goffo tentativo mafioso della Sicilia Orientale. Erano presenti solo i membri della ta-

vola rotonda (Giunta, Tessitore e Giarrizzo) e alcuni incaricati ed assistenti del Magistero di cui è preside il povero Peri.

Perché non stabilisca il cambio di NRS col "Risorgimento in Sicilia" di cui Le arriverà fra poco il secondo numero ?

Coi più cordiali saluti, anche per la collega Soldi.

Gaetano Falzone



R. Peruta

Palermo, 24 novembre 1975.

Caro Martini,

nel dubbio che io non abbia riscontrato la Sua lettera con la quale mi accertava di avere parlato con Della Peruta me ne scuso, e Le confermo non solo di averla ricevuta ma di avere ricevuto anche ulteriori assicurazioni in merito (ieri tramite Massimo Ganci, neo vincitore di storia moderna) per cui debbo pensare che quando la commissione presieduta da Mosca si riunirà (cioè fra pochi giorni) io potrei fare assegnamento sulla maggioranza dei voti, nonostante la inopinata defezione di Pastorelli il quale... condanna la mia replica a Giarrizzo. La stessa replica comunque è già stampata sotto il titolo Lezione a Tartufo nel 1° numero della mia rivista. Collaborano tutti gli storici palermitani. La distribuzione avverrà rispettando la opportunità del momento. E' probabile che ciò potrà verificarsi nei primi di dicembre. Non escludo intorno alla data della inaugurazione del convegno della Società Storica Lombarda. A tale convegno ho intenzione di essere presente portando (riservatamente o pubblicamente) la rivista....

Ho avuto l'invito, ma non so in che cosa esso si concretizzi. Prima di affrontare le spese del viaggio mio e di mia moglie mi tornerebbe utile saperlo. Può al riguardo dirmi qualcosa? Io potrei prendere la parola sulla relazione del romeno perché dispongo di elementi che ritengo inediti e tali da interessare lo stesso relatore romeno.

Con viva cordialità.

ff

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA

20122 MILANO, 2 settembre 1975
Via Festa del Perdono, 7 - Tel. 8846

Egr. prof.
Gaetano Falzone
90144 PALERMO
Via M. Rapisardi, 16

Caro Falzone,

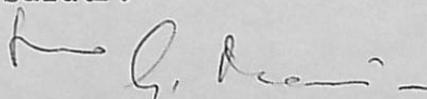
alcuni giorni or sono ho avuto un colloquio con Della Peruta a proposito del concorso in atto. Purtroppo non ho potuto scriverLe subito, perché per una settimana circa sono stato a Taranto in occasione di un congresso.

A Della Peruta ho portato copia della Sua " risposta ", ma egli l'aveva già ricevuta per posta e letta. In sostanza mi ha detto questo: egli ha l'impressione, ~~che~~ si aspetta che Mosca sostenga la Sua candidatura come primo della lista; in tal caso Della Peruta non solo non farà alcuna opposizione, ma è senz'altro disposto ad accogliere la proposta di Mosca. Ha aggiunto poi che il comportamento di Giarrizzo gli è sembrato del tutto fuori posto e riprovevole, e che non trova nulla da eccepire sulla " risposta " da Lei scritta e messa in circolazione.

Mi pare quindi che si possa stare tranquilli sull'atteggiamento di Della Peruta e che in sostanza tutto dipende dall'energia con la quale Mosca proporrà il Suo nome.

So che in questi giorni la commissione è riunita a Roma e mi auguro quindi che tutto vada secondo i Suoi e miei desideri.

Coi più cordiali saluti.



(Giuseppe Martini)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA

20122 MILANO, 17 settembre 1975
Via Festa del Perdono, 7 - Tel. 8846

Egr. Prof.
Gaetano Falzone
90144 Palermo
Via Mario Rapisardi, 16

Caro Falzone,

dopo la Sua telefonata, ho compiuto un'accurata ricerca fra le stampe pervenutemi durante l'estate ed ho trovato ~~16~~ tre copie della Sua Replica a un giudizio.....ecc. Sono proprio lieto che abbia preso una decisione in tal senso e che l'opuscolo sia già in circolazione.

Da parte mia sono in grado, e avrei molto piacere, di ~~poter~~ diffondere il Suo scritto nell'ambiente milanese. Mi mandi quindi, se Le è possibile, altre copie (10, 20, quante Lei crede) in modo che si possa dare la massima pubblicità al fatto accaduto.

Nei prossimi giorni conto di interessarmi per la questione del concorso di Storia del Risorgimento. Coi più cordiali saluti.

Luca de.

G. Martini

(Giuseppe Martini)

di tutto per trasformare la Società da atto,
creazione scientifica a compesa di politici.
Nell'Assemblea generale di Bologna dell'anno
scorso sono riusciti a modificare l'art. 20
dello statuto, nel quale è detto che le
modifiche di statuto possono essere intro-
dotte soltanto dall'Assemblea generale a
un'affianza assoluta dei soci aventi diritto.
Ma in quella seduta di Bologna non erano
presenti più di 30 persone! È stato un
vero colpo di mano, di una spacciata
illegalità. L'art. 20 era stato formulato
proprio per impedire modifiche troppo facili
da parte di piccoli gruppi; ma invece si
trone con molta disinvoltura alla vota-
zione per posta. Che paranza abbiamo,
quando tutto rimane nelle mani di
quella pentapla?

Sono dell'opinione che occorra non
rispondere al referendum, protestare
presso il Comitato direttivo, e soprattutto
prepararsi per rovesciare questa ammi-
nistrazione di fatto (le nuove elezioni
si terranno nel 1976).

Coi più amichevoli saluti

L. D. Santini

Palermo, 12 Agosto 1975

Caro Martini,

mi perviene il Suo gradito messaggio dal luogo di villeggiatura e La ringrazio per la cura che si è presa di leggere la mia replica. Avevo già, prima che mi arrivasse la Sua esortazione, deciso di pubblicare lo scritto al quale ho apportato un alleggerimento nella parte finale ed aggiunto una breve premessa di cui Le mando copia.

Lo scritto verrà stampato a giorni e gliene manderò alcune copie. Sarà fatto conoscere in giro.

Attendo di leggere le recensioni ai miei libri. Sarò a Milano dopo il 20 settembre e verrò a trovarLa.

Cordiali e grati saluti

Gaetano Falzone



Poiché in settembre si riuniranno le Commissioni per il gruppo Io la prep si fare quanto è possibile. Le in copia

Messa Ritzinger, n. 127
39040 SIVISI (Bolsano)

REDAZIONE
20122 Milano - Via Festa del Perdono, 7
(Università degli Studi)

sto 1975

3/VIII/75

A
ISTA
TORICA

Caro Falzone,

ha fatto di tutto il
ritardo di questa mia: in queste ultime
settimane di luglio mi è addensata
sulla mia testa una tale quantità di
scadenze, che ho dovuto trascurare
parecchi impegni, anche di quelli che più
mi stavano a cuore. Spero anche che
l'indirizzo, al quale invia la presente
lettera, è l'unico che qui postaffo,
non provochi ulteriori ritardi.

Ho letto con moltissima interesse e
attenzione la Sua risposta alle critiche
del censore catanese. Mi pare ottima-
mente riuscita, sia nella sostanza, sia
nel tono. La Sua posizione è quella
dello studioso serio ed onesto, che am-
mette lealmente di essersi lasciato
sfuggire qualche errore (e chi di noi
è infallibile?), ma ha anche la coscienza
di aver compiuto un lavoro utile agli

saggio dal luogo di
è presa di leggere
e la Sua esortazio-
apportato un alleg-
ve premessa di cui

rni e gliene man-

i ai miei libri.

arla.

one

è possibile che in capite

studi, e non intende lasciarlo svalutare per uno stupido capriccio. Dalla sua risposta appare con chiarezza con quanta incompetenza e leggerezza, e soprattutto con quanto malanimo il censore ha condotto il suo attacco: e se vi sono qua e là puntate caustiche e vere e proprie staffilate, direi che il censore se le è proprio meritate. Il suo scritto è dunque, a mio parere, efficacissimo: dopo averlo letto, non vi possono avere dubbi su chi ricada la responsabilità.

Non ardrei mai di dare consigli a lei, che è uomo ricco di saggezza e di esperienza: posso solo dirle che, se mi trovassi nel suo caso, non esiterei un solo istante a pubblicare lo scritto e a farlo conoscere in pieno. Non posso soffrire le infamizze, e ritengo che ogni tentativo di calunnia e di falsificazione vada rintuzzato adeguatamente. Il fatto che l'Istituto del Risorgimento continui ad appettare la sua opera non è sufficiente a far capire l'infamia dell'attacco che è stato rivolto. Perché lei dovrebbe subire la mortificazione di mettere tutto a tacere? Mi rendo alla penitente di persona e vi abbraccio con tutto il cuore.

Riservato

Palermo, 14 aprile 1975.

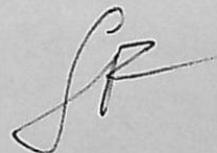
Caro Martini,

trovandomi qualche giorno addietro a Milano per sottopormi alla visita di uno specialista avevo espresso a Curato la mia intenzione di incontrarla, poi non fu possibile, ma sarà la prossima volta.

Grazie per le informazioni relative ai miei ultimi libri ~~mentre~~ spero che avrà dato disposizioni anche in merito sull'opera realizzata congiuntamente ad altri venti storici su Niccolò Rodolico. Sta a cuore alla vedova e a me per riguardo ai generosi colleghi che hanno accolto il mio appello. Per quanto riguarda la mia risposta all'ineffabile catanese forse Federico ne sa più di me. Comunque è stato questo: si è riunito il consiglio di presidenza dell'Istituto (io non ero presente pour cause e per le mie condizioni di salute), ecc'è stata una unanime deplorazione nei confronti dell'attaccante. Il consiglio ha poi osservato che non era il caso di dare tanta importanza sulla "Rassegna" a un articolo apparso su una rivista che nessuno legge. Gli amici hanno aggiunto che non mi conveniva. Hanno deciso di pubblicare - totalmente disattendendo le censure del Giarrizzo - un gruppo di lettere del Pilo che io non avevo potuto pubblicare per ragioni indipendentemente dalla mia volontà. In tal modo la mia opera è stata col mio nome integralmente portata a termine sulla "Rassegna". Passando per Roma, Ghisalberti e la Morelli mi hanno confermato tutto punto per punto. Ciò non toglie che la mia risposta, senza gli edulcoramenti che ero stato costretto apportare, verrà pubblicata, subito dopo la prima bordata di concorsi, o in un mio imminente libro mazziniano o sulla risorgente mia rivista.

Coi più grati e cordiali saluti.

Gaetano Falzone



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA

20122 MILANO, 7 aprile 1975
Via Festa del Perdono, 7

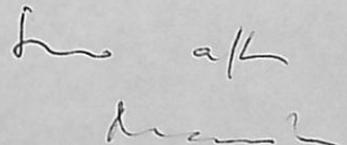
Chiar.mo Prof.
Gaetano Falzone
90144 Palermo
Via M.Rapisardi, 16

Caro Falzone,

ho affidato il Suo volume sulla Sicilia alla prof. Iarsimont Pergameni e spero che ne verrà una buona recensione. Dell'altro volume sulla mafia si sta occupando una persona di questa redazione: a proposito di esso ho letto l'articolo di Prezzolini, veramente ben fatto e piacevole.

Non so come mai non mi sia arrivata ancora la sua risposta alle assurde critiche dell'ineffabile catanese. Non doveva essere pubblicata entro marzo? Immagino e spero che si tratti soltanto di qualche giorno di ritardo: ne pregusto già la lettura.

Con i più cordiali saluti


(Giuseppe Martini)

Caro Falzone,

il volume su

"La tribia nella politica mediterranea, ecc." è giunto regolarmente insieme con l'intelligente recensione di Pretolini al lavoro sulla rivista. Complimenti! Cercherò ora un buon recensore per "La tribia..."

Con un lieto, bristano, di sapere che è pronta la risposta al libro dalla bile torbida e bondante. E' ora che tutti sappiano che zatta d'individuo è, e quindi bisognerà dare alla sua risposta la massima diffusione. Spesa di lettera presto.

Con una cordiale

bristano

NUOVA RIVISTA STORICA

Palermo, 17 gennaio 1975.

Caro Martini,

ho la Sua del 7 gennaio. Mio figlio mi assicura di avere consegnato personalmente alla Signora il mio libro sui documenti del Quai d'Orsay relativi alla Sicilia. Avrà visto sull'ultimo numero de "L'Espresso" il positivo giudizio di Valiani. Valsecchi mi telefonò da Milano.

Sto facendo battere a macchina la mia risposta al fegatoso imprudente. Non potrà apparire prima di marzo, ma sarà in tempo per smascherare la sua somaraggine e impudenza. In sostanza, egli partì in quarta con parole apocalittiche contro le mie trascrizioni non opponendo ad esse come sarebbe stato comprensibile, gli originali (che non ha mai visto), ma i discutibili testi dell'archivista Casanova di pietosa memoria per cui la massima parte dei suoi asinini rilievi é clamorosamente caduta al vaglio degli originali. Spero che i sistemi gangsteristici da lui adottati verranno commentati dalla stampa interessata. Le mando l'articolo di Prezzolini sulla mia "Mafia" e Le porgo i più grati e cordiali saluti.

Gaetano Falzone



NUOVA RIVISTA STORICA

REDAZIONE

20122 Milano - Via Festa del Perdono, 7 - Tel. 861.751
(Università degli Studi)

Milano, 7 gennaio 1975

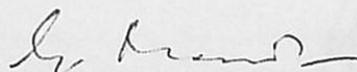
Chiar.mo Prof.
Gaetano Falzone
"Il Risorgimento in Sicilia "
90144 PALERMO
Via Mario Rapisardi, 16

Caro Falzone,

ho letto il documento che mi ha mandato e vi ho fatto i dovuti commenti insieme con l'amico Valsecchi, che alcuni giorni fa si trovava a Milano. Le dirò che conoscendo e avendo sperimentato anch'io il fegatoso personaggio dell'Università catanese, non mi meraviglio affatto del suo contegno.

Rimango in attesa del volume su " La Sicilia nella politica mediterranea delle Grandi Potenze " , e sono lieto di sapere che anche Curato se ne occuperà sulla " Rassegna storica del Risorgimento " .

Le ricambio i migliori auguri insieme con tanti e cordiali saluti.



(Giuseppe Martini)

Palermo, 21 dicembre 1974.

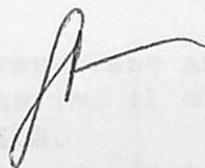
Caro Martini,

sarò completamente collega solo se un padreterno greco si acclimaterà nel nostro pianeta. Le mando un istruttivo messaggio ai colleghi catanesi i quali sembra che abbiano saputo recepirlo al momento delle elezioni per il Rettorato al quale é risultato un nipote di Niccolò Rodolico.

Grazie per il tono cordiale della lettera del 13 u.s. pervenutami sólo in questo momento; e grazie per le recensioni di cui confesso che in questo momento mi riuaciranno utili. Mio figlio rientrando a Milano dopo le feste Le porterà personalmente la "Sicilia nella politica mediterranea delle Grandi Potenze". Federico Curato se ne occuperà adeguatamente sulla "Rassegna Storica del Risorgimento".

MI 2 CARO ~~Fa~~Le giungere, spero tempestivamente, gli auguri per il Natale estesi a tutte le persone che Le sono care.

Gaetano Falzone



(Giuseppe Martini)

NUOVA RIVISTA STORICA

EDIZIONE

20122 Milano - Via Festa del Perdono, 7 - Tel. 861.751
(Università degli Studi)

Milano, 13 dicembre 1974

Egr. Prof.
Gaetano Falzone
"Il Risorgimento in Sicilia "
Rivista trimestrale di studi storici
90144 Palermo
Via Mario Rapisardi, 16

Caro Falzone,

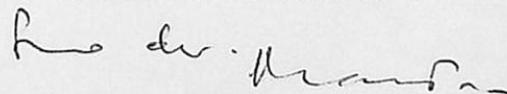
mi permetta anzi tutto di rivolgermi
a Lei con amichevole semplicità, visto che siamo colleghi.

Sono veramente lieto che l'amico Fe-
derico Curato Le abbia consigliato di inviare le Sue ultime
pubblicazioni a questa rivista, e da parte mia curerò che se
ne faccia un'adeguata segnalazione per i nostri lettori.

Finora ho ricevuto il volume " Niccolò
Rodolico" e l'altro sulla " Storia della mafia " ; non mi ri-
sulta invece che sia giunto anche l'altro saggio da Lei annun-
ciato sulla " Sicilia nella politica mediterranea delle Grandi
Potenze " .

Questi suoi lavori mi interessano anche
personalmente, e quindi anche come lettore Le esprimo il mio
vivo compiacimento per questa Sua fervida attività.

Con i saluti più distinti e cordiali.



(Giuseppe Martini)

Giuseppe Martino

Palermo, 13 novembre 1974.

Egregio Professore,

desideroso di vedere giudicati i miei ultimi lavori su "Nuova Rivista Storica" mi sono rivolto all'amico Federico Curato col quale presi in tempi ormai remoti la libera docenza in storia del risorgimento, e questi mi ha esortato a scriverLe direttamente e a mandarLe i miei libri apparsi quest'anno: cosa che faccio spedendoLe Niccolò Rodolico uomo e storico (con la collaborazione di altri venti storici) e La Sicilia nella politica mediterranea delle Grandi Potenze. Per quanto riguarda la Storia della Mafia l'editore, appena licenziata a giorni, gliela farà avere in via Festa del Perdono.

Questa mia Storia é fondata su basi socio - economiche e risale fino ai nostri tempi dal baronaggio e dal feudo. Spero che ogni cosa potrà suscitare il Suo interesse. Comunque fin da ora La ringrazio per l'attenzione che vorrà accordarmi. Coi più distinti saluti.

Gaetano Falzone

